

Nuova Rivista Storica

Anno XCVIII, Gennaio-Dicembre 2014, Fascicoli I-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia moderna

Les temps du travail. Normes, pratiques, évolutions (XIV^e – XIX^e siècle), sous la direction de C. Maitte et D. Terrier, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2014, Collection «Pour une histoire du travail», pp. 495, € 24,00

Les temps du travail. Normes, pratiques, évolutions è una pubblicazione ponderosa e articolata di notevole interesse, che raccoglie venticinque saggi di studiose, docenti e ricercatori appartenenti a diversi Paesi, ma tutti orientati a interrogare l'evoluzione dei tempi del lavoro tra il XIV ed il XIX secolo, con un taglio che tiene insieme l'analisi storica con l'indagine sociologica.

Il volume è suddiviso in cinque parti e inizia con l'interrogarsi sulla riduzione dei giorni di festa, prevalentemente religiosi, e le trasformazioni dei tempi per l'educazione e per il lavoro, con un'attenzione a quella che potremmo chiamare “la domenica del lavoro” (dal saggio di Alain Cabantous a quello di Jean-Yves Grenier). Mentre gli interventi della parte finale ricostruiscono la «rivoluzione industriale» avvenuta tra il Seicento delle Province Unite (Elise van Nederveen Meerkerk e Ariadne Schmidt), la successiva prima industrializzazione degli operai di Nantes di inizio Settecento (Samuel Guicheteau), quindi quelli della manifattura tessile nell'Italia moderna (Andrea Caracausi) e nella Liegi del XIX secolo (Didier Terrier). Nel mezzo troviamo molti altri casi di studio: dal tempo di lavoro nei cantieri, partendo da quelli medievali avignonesi (Philippe Bernardi), ai «giorni e alle notti della fabbricazione della carta in Francia e in Inghilterra», tra il 1680 e il 1815 (Leonard N. Rosenband), in quel progressivo «intensificarsi dello sforzo produttivo» che ha accompagnato il nascere della prima rivoluzione industriale.

Complessivamente l'intento di questa ponderosa e plurale ricerca, che ha alle spalle incontri e giornate di studio iniziate nel 2010, è quello di avviare un vero e proprio progetto per una storia dal basso dei tempi di lavoro, tenendo insieme sia la presentazione di puntuali casi concreti, che analisi e riflessione teorica, sociale e storica, sulle grandi linee di tendenza del rapporto tra tempi, forme e soggetti del lavoro ed evoluzione dei sistemi sociali e di produzione. Con un'impostazione che affonda le sue radici nei seminali studi di Edward P. Thompson e su una grande mole di fonti, testimonianze, documenti, normative, statistiche. Perciò la lettura di questi lavori, cursoria o integrale che sia, risulta utile e di notevole interesse per sociologi, storici, giuristi e analisti anche delle attuali forme del lavoro. Con la consapevolezza di una «diminuzione bisecolare dei tempi di lavoro» nel

vecchio Continente, che in Francia venne di fatto ufficializzata con la creazione di un «Ministero del tempo libero», nell'oramai lontano 1981. Ma soprattutto con l'intenzione di riflettere sull'evoluzione dei tempi delle diverse forme di lavoro alla luce della dignità dei soggetti titolari di questi lavori, dinanzi alle trasformazioni delle forme del vivere individuale e sociale, tra ricerca di emancipazione e pericolo di nuove forme di sfruttamento.

(Giuseppe Allegri)